

I Preraffaelliti e il sogno italiano, da Beato Angelico a Perugino, da Rossetti a Burne-Jones



Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

29 Apr, 2010 at 06:57 PM



Nell'ultimo decennio la Regione Emilia Romagna si è distinta per il raffinato interesse nei confronti dell'arte inglese, organizzando mostre singolari ed innovative all'interno di un panorama nazionale spesso non roseo. L'ultima in ordine cronologico è quella organizzata dal Museo d'Arte di Ravenna, a distanza di qualche anno

da una precedente esibizione dedicata all'acquarello nel XIX secolo, che riguarda la Confraternita Preraffaellita da un punto di vista parallelo all'arte italiana cui si ispirò.

Se da un lato, il preraffaellita più conosciuto in Italia è Dante Gabriel Rossetti, in parte per le vicissitudini biografiche che lo vedono figlio di un insegnante napoletano costretto a rifugiarsi in Inghilterra, in parte per il nome così importante datogli in onore del sommo poeta; in realtà la figura di Rossetti è così controversa sia nella storia dell'arte del XIX secolo sia all'interno della Confraternita stessa che i suoi dipinti meritano uno studio a sé.

Proprio per questo motivo la mostra desidera dare una panoramica più ampia, proponendosi come prima monografica in assoluto a voler affrontare il movimento nella sua interezza e peculiarità. Fortemente appoggiato dal critico d'arte e pittore, John Ruskin, il gruppo trovò nelle sue parole di sostegno il primo incoraggiamento nel continuare un percorso iniziato da Rossetti insieme a John Everett Millais e William Hunt alla ricerca di un'arte più reale che si ispirasse a tutto ciò che era stato prima del Rinascimento italiano.



Allontanatisi dall'Accademia istituzionale, i tre pittori rappresentavano tutte le convinzioni di Ruskin stesso a proposito dell'arte britannica che doveva, dopo anni di sottomissione, ribellarsi ai dettami italiani per ritrovare, soprattutto nelle tele medievali e nei maestri della letteratura internazionale, primitive fonti di ispirazione che avrebbero portato ad un'arte pura.

La brillantezza dei colori, l'attenzione ai

particolari della natura, la semplicità e l'intensità dell'espressione furono elementi della pittura del passato che affascinarono quel gruppo di giovani artisti inglesi. L'Italia pre-rinascimentale con la sua arte, il suo paesaggio, la sua letteratura e la sua storia, fu il punto centrale della loro ispirazione: essi cercarono di guidare la riforma della pittura inglese in direzione di soggetti emotivamente sinceri e personali.

Le visite in Italia da parte dei singoli componenti furono molteplici con l'intento di studiare attentamente la natura e di documentare l'architettura e le opere d'arte a beneficio del pubblico inglese, che non avesse visitato quei luoghi. Un certo numero di pittori e disegnatori lavorarono direttamente per Ruskin, per documentare edifici e dipinti che lo studioso credeva in pericolo, o per restauri incauti o per l'incuria del tempo. Tra questi artisti troviamo G.P. Boyce, J.W. Inchbold e J. Brett, poi J.W. Bunney, F. Randall e A. Burgess, che realizzarono disegni per gli studenti di Oxford.

La mostra, mirabilmente curata da Colin Harrison, Christopher Newall e Claudio Spadoni, segue questi due filoni principali: da una parte l'interesse da parte dei Preraffaelliti per la letteratura e l'arte italiane, dall'altra la loro rappresentazione del paesaggio naturale e storico italiano.



L'esposizione si apre con opere di Beato Angelico e del Perugino per sottolineare l'innamoramento di Rossetti e Hunt verso un'arte italiana arcadica onesta, tradita – in seguito – dal secondo Rinascimento.

Si passa, poi, per la sezione più rappresentativa della mostra, dedicata alle influenze letterarie. La figura di Dante Alighieri è protagonista diretta ed indiretta di numerosi dipinti e sculture. La tela del pittore scozzese Joseph Noel Paton: *"Dante medita sull'episodio di Francesca da Rimini e Paolo Malatesta"* raffigura un sommo poeta pensoso quasi vegliato dalle figure angelicate di Paolo e Francesca. I personaggi della *Commedia* (già presente in Gran Bretagna in quindici traduzioni diverse nel 1850) ed il sentimento per Beatrice sono anche alla base di tutte le tele di Rossetti presenti in questa sezione (Figg. 1 e 2). Da ammirare, in particolare *"Beatrice, durante un ricevimento, nega il saluto a Dante"* dai sorprendenti accostamenti cromatici.



Dopodiché, quasi a voler rilassare gli occhi del visitatore, si passa agli squisiti acquerelli

di Ruskin e dei suoi discepoli, precursori di tutta la paesaggistica preraffaellita ben documentata dalle numerose tele di William Bell Scott (di squisita bellezza la tela raffigurante la tomba di Keats nel cimitero degli inglesi a Roma, n. 3), William Hunt e Walter Crane .

La mostra si conclude con due sezioni di estremo interesse. La prima dedicata agli ultimi anni del Preraffaellismo più orientato, da Rossetti stesso, verso tematiche più simboliste con opere fortemente influenzate dall'estetismo, in cui la primitiva aderenza al vero lascia spazio all'ornamento ed al simbolo. Ricordiamo, tra tutte, l'opera: *"La Ghirlandata"* (purtroppo presente solo in riproduzione), piena di tutti quegli elementi floreali che avrebbero caratterizzato la sua pittura da quel momento in avanti. Nonché *"Musica"* di Burne Jones (Fig. 4) in cui le due donne raffigurate paiono abitare un universo onirico parallelo.

Edward Burne Jones è protagonista assoluto delle ultime sale. A seguito della sua tardiva adesione ad un classicismo figurativo fortemente influenzato da Michelangelo che sfociò in una lunga querelle con Ruskin (memorabile la sua lezione oxfordiana in merito: *"La relazione tra Michelangelo e Tintoretto"*), gli vennero commissionati i mosaici dell'abside del coro della Chiesa Anglicana di San Paolo Dentro le Mura (Fig. 5), di valore artistico così alto da essere dichiarati monumento nazionale dal governo italiano.



Le sale racchiudono riproduzioni e video, soffermandosi principalmente sul mosaico principale raffigurante il Cristo in Gloria. Sul fondo del cielo si intravede la visione abbagliante degli angeli. Al di sotto, è seduta la figura maestosa di Cristo sul trono sostenuto dai cherubini e dai serafini. Cristo tiene nella mano sinistra *l'orbis terrarum* e alza la mano destra in segno di benedizione. Sui lati siedono gli arcangeli, ognuno davanti ad una porta del Paradiso; una delle quali

rimane libera, per ricordarci della caduta dal Paradiso di Lucifero.

Un finale di suggestiva bellezza, perfettamente in linea con la ricchezza di contenuti che accompagna il visitatore nei tre piani di mostra.

Didascalie delle immagini

Fig. 1, Dante Gabriel Rossetti, *Paolo e Francesca da Rimini*, 1855, acquerello su carta, mm 254x449, Londra, Tate Britain

Fig. 2, Dante Gabriel Rossetti, *Visione di Dante, Rachele e Lia*, acquerello su carta, mm 352x314, Londra, Tate Britain

Fig. 3, William Bell Scott, *La tomba di Keats nel vecchio cimitero protestante di Roma*, 1873, olio su tela, cm 48.8x33.4, Ashmolean Museum, University of Oxford

Fig. 4, Burne Jones, *Musica*, 1877, olio su tela, cm 68x43, Ashmolean Museum, University of Oxford

Fig. 5, Edward Burne-Jones, *L'albero della vita* (cartone preparatorio per il mosaico di San Paolo dentro le Mura, Roma), particolare, 1892, colore e gouache, mm 181x242, Londra, Victoria and Albert Museum © V&A Images

Sitografia

<http://www.ashmolean.org/>

<http://www.rossettiarchive.org/>

<http://vimeo.com/9829014>

Bibliografia

Julian Treuherz e Elizabeth Prettejohn, *Dante Gabriel Rossetti*, Thames and Hudson
Christopher Woods, *Burne-Jones, The Life and Works of Sir Edward Burne-Jones*,
Weidenfeld & Nicolson

Christopher Woods, *The Preraphaelites*, Weidenfeld & Nicolson

Scheda tecnica

I Preraffaelliti e il sogno italiano, da Beato Angelico a Perugino, da Rossetti a Burne-Jones. Ravenna, 28 febbraio - 6 giugno 2010, Oxford, 15 settembre - 5 dicembre 2010.

Fino al 31 marzo: lunedì - venerdì 9-18, sabato e domenica 9-19, *dall'1 aprile*: lunedì - giovedì 9-19; venerdì 9-21; sabato e domenica 9-19. Ingresso 8 euro, ridotto: 6 euro, studenti Accademia e Università, insegnanti, 4 euro. Prenotazioni visite guidate: tel. 0544 482487 - promo@museocitta.ra.it

[Chiudi finestra](#)